



LA PARROCCHIA INFORMA

Il Giornalino della comunità dei Ss. Patroni d'Italia - Anno 9 n° 1
Milano, 17 febbraio 2013 - I Domenica di Quaresima

Lettera ai parrocchiani
di p. Mariano

Il messaggio
dell'Arcivescovo

Galateo in Chiesa

I Venerdì di Quaresima

Appuntamenti
Marzo - Aprile

Cari fedeli parrocchiani,

Nel nostro pellegrinare liturgico stiamo uscendo dai bei luoghi del tempo natalizio e del tempo dopo l'Epifania.

Stiamo per iniziare la salita del tempo Quaresimale verso una nuova primaverile Pasqua del Signore.

E' un vero pellegrinaggio il nostro anno liturgico che da Betlemme e Nazareth ci porta decisamente, con Gesù e come Gesù, verso Gerusalemme.

E' importante questo pellegrinaggio spirituale, questo mettersi in cammino e in discussione ogni anno con il nostro sigillo Battesimale per riscoprire, rinnovare e vivere la nostra FEDE.

Come lo scorso settembre, quando, insieme al nostro Vescovo e la Diocesi Ambrosiana, ci siamo recati al Santuario Mariano internazionale di Lourdes, per rinnovare la nostra fede con il "SÌ" di Maria al piano di Dio, così faremo ai primi di aprile a Roma, sulle tombe dei santi Apostoli Pietro e Paolo, colonna e fondamento del nostro Credo, passando anche nei suggestivi luoghi di S. Francesco: ASSISI e LA VERNA.

Ritornando poi al pellegrinaggio liturgico, per tutti, della santa Quaresima occorre ribadire l'importanza di questo tempo di "purificazione", di "meditazione" e di più intensa "preghiera".

È un tempo salutare per il corpo e soprattutto per lo spirito, con una sana sobrietà, generosa carità e condivisione fraterna tra famiglie, con i piccoli, i poveri e i bisognosi. Pace e bene

Buon cammino a tutti.

Il Parroco

Padre Mariano Ceresoli



Vesperi di S. AMBROGIO
Discorso alla città del cardinale
Angelo Scola

Continuiamo con il secondo dei tre passi del discorso alla città che l'Arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, ha rivolto alle autorità la sera del 6 dicembre, vigilia della festa del patrono Sant'Ambrogio.

STRANIERI E IMMIGRATI. Il nostro è un tempo che domanda una nuova, larga cultura del sociale e del politico. Vita buona e buon governo vanno di pari passo. Le nostre città sono e saranno sempre più abitate da tanti nuovi italiani immigrati di prima, seconda e terza generazione. E' un processo storico di civiltà e di culture che richiede di mostrare la capacità di rispettare la libertà di

tutti, di edificare il corpo ecclesiale e un buon tessuto sociale trasmettendo fede e memoria. A questo proposito bisognerà fare i conti con lo sviluppo di una società civile dai contorni molto più variegati e correre il rischio di sempre maggior frammentazione per la presenza di interessi corporativi i cui centri effettivi di potere sono e saranno sempre più dislocati altrove in Europa e nel mondo....La Chiesa ambrosiana, insieme a tutte le Chiese del nostro Paese, è chiamata ad un'opera di trasformazione della propria presenza nella società plurale.

(continua nel prossimo giornalino)

CELEBRIAMO LA MESSA: GALATEO IN CHIESA

Le belle maniere -non più di moda- in Chiesa sono espressione della fede che abbiamo e del rispetto che nutriamo per il Signore. Ci permettiamo di «ripassare» alcune indicazioni.

Testi a cura della Redazione di Ancora Editrice, revisione a cura di mons. Claudio Magnoli e mons. Giancarlo Boretti; i disegni che accompagnano il testo sono di Sara Pedroni.

Il giorno del Signore

La domenica è il giorno in cui i fedeli, convocati dal Signore, si riuniscono in un luogo preciso; la chiesa, per ascoltare la sua parola, per ringraziarlo dei suoi benefici e per celebrare l'Eucaristia.

La domenica è per eccellenza il giorno dell'Assemblea liturgica, giorno in cui i fedeli si riuniscono «perché, ascoltando la Parola di Dio e partecipando all'Eucaristia, facciano memoria della Passione, della Risurrezione e della gloria del Signore Gesù, e rendano grazie a Dio che li ha rigenerati per una speranza viva per mezzo della Risurrezione di Gesù Cristo dai morti» (Concilio Vaticano II).

La chiesa

La chiesa è «casa di Dio», simbolo della comunità cristiana che vive in un dato territorio. È prima di tutto un luogo di preghiera, in cui si celebra l'Eucaristia e si adora Cristo realmente presente nelle Specie Eucaristiche, riposte nel tabernacolo. I fedeli vi si riuniscono per pregare, per lodare il Signore e per esprimere, attraverso la liturgia, la loro fede in Cristo.

«Tu non puoi pregare in casa come in chiesa, dove c'è il popolo di Dio raccolto, dove il grido è elevato a Dio con un cuore solo. Là c'è qualcosa di più, l'unisono degli spiriti, l'accordo delle anime, il legame della carità, le preghiere dei sacerdoti» (Giovanni Crisostomo).

Prima di entrare in chiesa

Organizzarsi in modo tale da arrivare in chiesa con qualche minuto di anticipo, evitando ritardi che disturbano l'assemblea.

Verificare che il nostro modo di vestire, e quello dei nostri bambini, sia adatto e rispettoso del luogo sacro. Nel salire la scalinata della chiesa cerco di lasciare alle spalle i rumori e le banalità che spesso distraggono mente e cuore.

Assicurarsi che il nostro cellulare sia spento.

Digiuno eucaristico

Per fare la S. Comunione occorre essere digiuni da almeno un'ora.

Entrando in chiesa

«Sia quando arriviamo che quando partiamo, sia quando ci calziamo i sandali che quando siamo in bagno o in tavola, sia quando accendiamo le nostre candele che quando ci riposiamo o ci sediamo, qualunque lavoro intraprendiamo, ci segniamo con il segno della Croce»(Tertulliano).



Figura 1. Come si fa la genuflessione.

Ci si pone in un clima di silenzio.

Appena entrati ci si avvicina all'acquasantiera, si intinge la punta delle dita nell'acqua e si fa il segno della croce, con il quale si esprime la fede in Dio-Trinità. È un gesto che ci ricorda il nostro Battesimo e «lava» il nostro cuore dai peccati quotidiani. In alcune regioni si usa passare l'acqua santa al conoscente o al vicino che si trova in quel momento a entrare in chiesa.

Quando è il caso si ritira dagli appositi espositori il foglietto della messa e il libro dei canti.

Ci si dirige con passo tranquillo a prendere posto.

Se si desidera accendere una candela è questo il momento di farlo e non durante la celebrazione. Se non se ne ha il tempo, è meglio aspettare sino alla fine della Messa, in modo da non creare disturbo all'assemblea.

Prima di entrare nel banco o mettersi davanti alla sedia, si fa la genuflessione rivolti verso il Tabernacolo dove è custodita l'Eucaristia (Figura 1). Se si è impossibilitati a fare la genuflessione, stando in piedi si fa un inchino profondo. (Figura 2).



Figura 2. Come si fa l'inchino (profondo).

Se si desidera e si è in tempo, ci si può fermare in preghiera dinanzi all'immagine della Madonna o del santo patrono della chiesa stessa.

Se possibile si occupano i posti più vicini all'altare, evitando di fermarsi in fondo alla chiesa.

Dopo aver preso posto nel banco è bene inginocchiarsi per mettersi alla presenza del Signore; poi, se la celebrazione non è ancora iniziata, ci si può sedere. Se invece ci si pone davanti alla sedia, prima di sedersi, ci si ferma in piedi un momento per mettersi alla presenza del Signore.

Solo se veramente necessario si potranno scambiare alcune parole con conoscenti o amici, e sempre a bassa voce per non disturbare il raccoglimento altrui.

Se capitasse di giungere in ritardo, si eviterà di girare per la chiesa.

Il Tabernacolo, normalmente affiancato da una lampada accesa, era inizialmente destinato a custodire in modo degno l'Eucaristia perché potesse essere portata agli infermi e agli assenti, al di fuori della Messa. Approfondendo la fede nella presenza reale di Cristo nell'Eucaristia, la Chiesa ha preso coscienza del significato dell'adorazione silenziosa del Signore presente sotto le specie eucaristiche.

Durante la celebrazione

Quando inizia il canto, o il sacerdote e i chierichetti si recano all'altare, ci si alza in piedi e si partecipa al canto.

Si risponde ai dialoghi con il celebrante.

Si partecipa ai canti, seguendoli sull'apposito libro, cercando di uniformare la propria voce con quella degli altri.

Durante la celebrazione si sta in piedi, seduti, in ginocchio secondo i momenti liturgici.

Si ascoltano attentamente le letture e l'omelia, evitando di disturbare.

«La Parola del Signore è paragonata al seme che viene seminato in un campo: quelli che l'ascoltano con fede e appartengono al piccolo gregge di Cristo hanno accolto il Regno stesso di Dio; poi il seme per virtù propria germoglia e cresce fino al tempo del raccolto» (Concilio Vaticano II).

I bambini piccoli sono una benedizione e un impegno: sarebbe opportuno che i genitori riuscissero a tenerli con sé durante la messa; ma ciò non è sempre possibile; in caso di necessità è bene portarli in un luogo a parte così da non recare disturbo all'assemblea dei fedeli.

Si cercherà di non fare rumore nel voltare le pagine del Foglietto della Messa.

Sarebbe bene preparare prima l'obolo per la questua, evitando imbarazzanti ricerche mentre la persona incaricata aspetta l'offerta.

Al momento della recita del Padre nostro, si elevano le mani in segno di supplica; meglio questo gesto che il tenersi per mano in segno di comunione.

Al momento della Comunione

Quando il celebrante inizia a distribuire la Santa Comunione, chi intende accostarsi si dispone in fila verso i ministri incaricati.

Figura 3. Come si prende l'Ostia consacrata



Se vi fossero anziani o disabili, si faranno volentieri passare avanti.

Chi intende ricevere l'Ostia in bocca, si avvicina al celebrante il quale dice «Il Corpo di Cristo», il fedele risponde «Amen», poi apre la bocca per ricevere l'Ostia consacrata e ritorna al posto.

Chi intende ricevere l'Ostia sulla mano, si avvicina al celebrante con la mano destra sotto la sinistra (Figura 3), alle parole «Il Corpo di Cristo» risponde «Amen», alza un poco le mani verso il celebrante, riceve l'Ostia sulla mano, si sposta di un passo a lato, porta l'Ostia in bocca con la mano destra e poi ritorna al posto. In ambedue i casi non si devono fare segni di croce o genuflessioni.

«Avvicinandoti a ricevere il Corpo di Cristo non procedere con le palme delle mani aperte, né con le dita disgiunte, ma con la destra fa' un trono alla sinistra, perché ricevi il Re. Con il cavo della mano ricevi il Corpo di Cristo e di "Amen"» (Cirillo di Gerusalemme).

Uscita dalla chiesa

Se vi fosse un canto all'uscita, si aspetterà che termini e poi ci si avvierà alla porta con calma.

Sarebbe buona cosa allontanarsi dal proprio posto solo dopo che il sacerdote è entrato in sacrestia.

Si eviti, terminata la messa, di "fare salotto" in chiesa, per non disturbare chi volesse fermarsi a pregare. Usciti di chiesa avremo tutto l'agio di intrattenerci con amici e conoscenti.

Ricordati che la Messa deve portare i suoi frutti nella vita quotidiana di tutta la settimana.

«Come i grani di frumento che sono germinati sparsi sulle colline, raccolti e fusi insieme, hanno fatto un solo pane, così, o Signore, fa' di tutta la tua Chiesa, che è sparsa su tutta la terra, una cosa sola; e come questo vino risulta dagli acini dell'uva che erano molti ed erano diffusi per le vigne coltivate di questa terra e hanno fatto un solo prodotto, così, o Signore, fa' che nel tuo sangue la tua Chiesa si senta unita e nutrita di uno stesso alimento» (dalla Didachè).

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

17 FEBBRAIO: 1° DOMENICA DI QUARESIMA
ORE 10,30 BENEDIZIONE E IMPOSIZIONE DELLE
CENERI, PROCESSIONE DAL CORTILE DELL'ORATORIO.

22 FEBBRAIO: VIA CRUCIS DECANALE ORE 20,45
MURIALDO/CRETA.

24 FEBBRAIO: BATTESIMI COMUNITARI.

1 MARZO: CATECHESI QUARESIMALE, ORE 18 SULLA
LITURGIA, ORE 21 SUL CREDO.

2 MARZO: GIORNATA DELL'AZIONE CATTOLICA.

8 MARZO: CATECHESI QUARESIMALE, ORE 18 SULLA
LITURGIA, ORE 21 SUL CREDO.

9 - 10 MARZO: GIORNATA DI RACCOLTA E SENSIBILIZZAZIO-
NE PER LA MISSIONE NELLE FILIPPINE.

15 MARZO: CATECHESI QUARESIMALE, ORE 18 SULLA
LITURGIA, ORE 21 SUL CREDO.

22 MARZO: VIA CRUCIS DELLA FAMIGLIA IN CHIESA.

24 MARZO: VEGLIA DI PREGHIERA PER I MISSIONARI
MARTIRI.

INIZIO "SETTIMANA AUTENTICA"

(Foglietto dettagliato a parte)

24 MARZO: DOMENICA DELLE PALME.

ORE 10,30 BENEDIZIONE E PROCESSIONE DAL CORTILE
DELL'ORATORIO. GIORNATA DEL RISO.

27 MARZO: ore 21 LITURGIA PENITENZIALE COMUNITARIA
LAVANDA DEI PIEDI, CONFESSIONI.

28 MARZO: ORE 19 S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE.

29 MARZO: VENERDÌ SANTO, ORE 16 CELEBRAZIONE DELLA
PASSIONE DEL SIGNORE, ORE 21 VIA CRUCIS PARROCCHIALE

30 MARZO: SABATO SANTO, ORE 23 SOLENNE VEGLIA PA-
SQUALE.

31 MARZO: SANTA PASQUA DEL SIGNORE, SANTE MESSE
ORE 9 - 11 - 18.

1 APRILE: LUNEDÌ DELL'ANGELO.

1 - 4 APRILE: PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA-ASSISI.

21 APRILE: 50° DI SACERDOZIO DI P. VITTORIO MORETTI.

25 APRILE: GIORNATA COMUNITARIA AL SANTUARIO DELLA
BEATA VERGINE DEL PIRATELLO.

28 - 1 MAGGIO: RITIRO DELLA PASTORALE GIOVANILE.

29 APRILE: S. CATERINA DA SIENA



La copia della *Pietà Rondanini* arriverà nel Duomo di Milano lunedì 18 febbraio, come immagine-simbolo di riflessione nel tempo di Quaresima per i fedeli ambrosiani. Verrà infatti collocata accanto all'ambone della cattedrale, come già l'anno scorso le opere dei maestri lombardi dedicate alla Via Crucis



Santa Caterina da Siena (1346-1380), Dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa, fu donna forte e attiva e insieme grandissima mistica. In un periodo particolarmente burrascoso della storia della Chiesa rappresentò un sicuro punto di riferimento per tutti i cristiani e per lo stesso papa.

PARROCCHIA SANTI PATRONI D'ITALIA affidata ai frati del Terzo Ordine Regolare Via Arzaga, 23 - 20146 Milano

Parroco: p. Mariano Ceresoli - vicari parrocchiali: p. Vittorio Moretti p. Antonio Morichetti - Assistente dell'oratorio: frà Antonio Zambelli

ORARIO APERTURA CHIESA 7,30 - 11,30 // 16,30 - 19,30

CELEBRAZIONI

Giorni festivi: Ss. Messe ore 9,00 - 11,00 - 18,00 S. Messa Vigilare: ore 18,00

Giorni feriali: ore 8,00 Ufficio Letture e Lodi ore 9,00 - 18,00* S. Messa

* 1 sospesa in agosto * 2 ogni giovedì (da ottobre a giugno) S. Messa ore 16,00 seguono Adorazione Eucaristica e Vesperi

CONFESSIONI

Mezz'ora prima della S. Messa

giovedì dalle 17 alle 19 sabato dalle 17,30 alle 18 e a richiesta

UFFICIO PARROCCHIALE

martedì - mercoledì - venerdì: 9,30 - 11,30 // 16,30 - 18,30; sabato: 9,30 - 11,30

tel. 02.48.30.28.84 fax 02.41.25.024 chiusura: lunedì e giovedì

www.santipatroni.it parroccchia@santipatroni.it

CARITA'

Caritas parrocchiale: martedì/giovedì 10 - 11,30

Conferenza S. Vincenzo: giovedì 17 - 18

tel. 02.41.25.024 per entrambi

ORATORIO

dal martedì alla domenica dalle 16,00 alle 18,30